

IL CICLONE UDC

Oppi fa vacillare la maggioranza



i protagonisti



OPPI, SEGRETARIO DELL'UDC
INSOFFERENTE CON GLI ALLEATI
Anima, cuore e fegato democristiani, è il leader incontrastato dell'Udc in Sardegna, di cui è segretario regionale. Assessore all'Ambiente della Giunta guidata da Ugo Cappellacci, è indicato da molti come il vero presidente della Regione, colui che per consensi politici fra i vari leader dei partiti sardi e per la sconfinata esperienza amministrativa, è in grado di fare e disfare non solo nel parlamentino di via Roma, ma anche in viale Trento.



UGO CAPPELLACCI, PRESIDENTE CHE RESTITUISCE LA TESSERA PDL
Il presidente della Giunta regionale potrebbe essere il vero bersaglio delle grandi manovre che partono da casa Udc. Non tanto per fare in modo che si dimetta da governatore, o per farlo cadere senza tanti complimenti, ma piuttosto per convincerlo a fare quel grande passo che da mesi in tanti danno per scontato: la fuoriuscita definitiva da un Pdl litigioso, in frantumi e dal quale lo stesso governatore risulta tuttora autosospeso, per fare l'ingresso in grande stile nel neonato Terzo Polo. Alla corte di Oppi.

LA MINACCIA Il leader scudocrociato culla l'idea di sganciarsi dal centrodestra e aprire al Pd. Il Pdl ammette: è un problema. Il Terzo polo resta in bilico, Artizzu: Fli non va con la sinistra

n Le voglie di separatismo dell'Udc di Giorgio Oppi scuotono la maggioranza di centrodestra alla Regione, e spargono le carte all'interno del neonato Terzo polo sardo. L'assessore all'Ambiente e patron assoluto del partito scudocrociato in Sardegna culla l'ipotesi di sganciarsi dalla maggioranza, lasciare la giunta Cappellacci e aprire una crisi politica che porterebbe a elezioni anticipate. Con il cambiamento dello scenario politico nazionale e con le elezioni amministrative alle porte (nell'Isola si eleggono, tra gli altri, i sindaci di Iglesias, Oristano e Alghero), Giorgio Oppi potrebbe guidare l'Udc lontano dal centrodestra e stringere alleanze elettorali con il Pd.

FUTURO E LIBERTÀ

Una possibilità che oltre a far cadere la Giunta Cappellacci, manderebbe per aria il progetto del Terzo Polo: «È un'ipotesi che per noi non esiste», commenta il coordinatore regionale di Fli, Ignazio Artizzu. «In tal caso

noi non seguiremmo di certo l'Udc, che seguendo questa strada non rappresenterebbe nella maniera più assoluta un ragionamento nato nel Terzo Polo», continua Artizzu. «Se Oppi la pensa in questo modo è libero di farlo, ma in tal caso parlerebbe solo a nome dell'Udc e non del Terzo Polo. Prima di tutto perché noi di Futuro e Libertà siamo in linea di principio contrari a qualsiasi alleanza con il centrosinistra, a meno che non si tratti di condizioni estemporanee, legate alle elezioni amministrative», spiega il leader di Fli. «In secondo luogo perché noi vogliamo proporci come forza alternativa sia al centrodestra, sia al centrosinistra. Quindi per le amministrative di Oristano, Iglesias e Alghero sarebbe auspicabile che il Terzo Polo si presentasse con un proprio candidato e una propria lista».

PDL
Per il turbolento Pdl un eventuale addio alla maggioranza dell'Udc di

gli altri



IGNAZIO ARTIZZU
«Futuro e Libertà è assolutamente contrario alle alleanze con i partiti del centrosinistra»



PIETRO PITTALIS
«L'Udc che lascia la maggioranza è un problema del Pdl»

Oppi sarebbe una catastrofe: «Sarebbe un problema non dell'Udc, ma del Pdl», commenta il vicecapogruppo del Popolo della libertà, Pietro Pittalis. «Giorgio Oppi parla da autorevole assessore regionale ma anche da segretario di partito, e sono parole che non devono sorprendere visto il difficile scenario politico», continua Pittalis. «Se l'Udc ha intenzione di lasciare la maggioranza che governa la Regione, spetta al Pdl prendere l'iniziativa per riavviare efficacemente un confronto politico con i partiti moderati, in modo da convincerli a restare fedeli al centrodestra e a continuare assieme l'azione di governo». Secondo Pittalis l'Udc è un valore da non perdere: «Il partito di Oppi è sempre stato un compagno di governo leale e fedele, con rappresentanti di grande spessore, sia nella Giunta sia nel Consiglio. Per questo credo che dietro questa ipotesi di separazione non ci siano calcoli particolari. È un discorso che riporta il problema al Pdl. Serve un partito che sia in grado di confrontarsi con le forze alleate, rispondere alle esigenze di tutti e affrontare le questioni politiche con la proficua collaborazione di tutte le componenti della maggioranza».

V.G.

AL CENTRO
L'Udc di Giorgio Oppi, asse portante del neonato Terzo Polo, può determinare il futuro della Giunta regionale.